

NAPOLI, AUTORITA' PORTUALE RUSH FINALE: E' CORSA A DUE

IL RISIKO

Antonino Pane

Andrea Annunziata o Giuseppe Grimaldi? Giuseppe Grimaldi o Andrea Annunziata? La nuova governance dell'Autorità di sistema portuale del Mare Tirreno centrale che gestisce i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, sembra ruotare solo intorno a questi due nomi che, si badi bene, sono quelli che, insieme, hanno consentito uno straordinario salto in alto delle attività in questi scali, avviando otto di due i progetti del Pnrr (uno già concluso in anticipo sulla tabella di marcia). Stando alle notizie che trapelano dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sarebbe in atto un braccio di ferro tra il vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, a cui spetta per la legge 84/94, raggiungere una intesa sulla governance dell'Adsp. Da giorni si predica che Salvini sarebbe per la conferma del tandem Annunziata presidente e Grimaldi segretario mentre, stando sempre ai rumors, De Luca vorrebbe portare Grimaldi alla presidenza.

BRACCIO DI FERRO

E, in tutto questo balletto, entrerebbe a latere, ma non si sa quanto a latere, anche un altro braccio di ferro, quello che si starebbe consumando tra Lega e Fratelli d'Italia per la governance del porto di Civitavecchia. Insomma proposte e veti che si annullerebbero a vicenda ma che sottolineano, ancora volta, come sia necessario svincolare i porti dalla logica politica e affidarli a gente di comprovata esperienza nel settore. E come non ricordare, a questo proposito, la proposta avanzata più volte da un profondo conoscitore di queste dinamiche come Luigi Merlo: è sempre più necessaria l'istituzione di un albo nazionale, una sorta di graduatoria dove attingere, proprio in base alla esperienza e alla preparazione, le persone più idonee a rendere i nostri porti competitivi. Ma torniamo alle nomine. Dal Mit, per ora, sono già arrivate le seguenti scelte: Antonio Guerrieri per l'Adsp Mare Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone); Francesco Benevolo per l'Adsp Adriatico Centro Settentrionale (Ravenna); Francesco Mastro per l'Adsp Mare Adriatico Meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli); Giovanni Gugliotti per l'Adsp Mare Ionio (Taranto); Davide Gariglio per l'Adsp Mar Tirreno Settentrionale (Livorno, Piombino).

I VIA LIBERA

«Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano scrive in una nota il ministero un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti (e cioè alle commissioni Trasporti di Camera e Senato ndr)». È evidente che, anche su questo, il ministero afferma solo mezze verità se è vero che Salvini procede prima con le intese e poi con le nomine. Se è così bisogna dire, quindi, che Salvini ha già raggiunto le necessarie intese con i presidenti di queste regioni. Non avrebbe senso, altrimenti, l'attesa per la governance campana che tarda ad arrivare. E non sposta di una virgola il problema, il fatto che lo stesso Salvini non perde occasione per ribadire che sta

per arrivare anche la nuova riforma della legge 84/94 che, finalmente è il caso di dire, attiverà il coordinamento centrale delle Adsp con una Spa centrale a maggioranza pubblica.

«Bisogna avere - ha detto Salvini - un'idea comune, evitare che ci siano soldi sprecati o ci siano differenti visioni, anche perché il Mar Mediterraneo è una fonte di ricchezza inestimabile per il futuro, quindi spendere bene i soldi sui porti è fondamentale. Conto che a breve, e a breve vuol dire entro la fine della primavera, sia norma la legge di riforma dei porti». Uno degli equivoci da sciogliere sicuramente con la riforma è sicuramente quello che vede le Adsp come soggetti di diritto pubblico che gestiscono un contratto privatistico per quanto riguarda i dipendenti. Una anomalia assurda che ha portato negli anni posizioni di assoluto privilegio. Salvini ha già fatto sapere che si sta lavorando con il ministero dell'Economia. «Prima occorre definire la norma - ha precisato - e stiamo lavorando col ministero dell'Economia, siamo a buon punto. Questo significa investire, come stiamo investendo, miliardi di euro in tutte e 16 le autorità portuali, avere un'idea comune, evitare che ci siano soldi sprecati o ci siano differenti visioni, anche perché il Mar Mediterraneo è una fonte di ricchezza inestimabile per il futuro, quindi spendere bene i soldi sui porti è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA